



Lodi - Via Paolo Gorini, 19 - Tel. e Fax. 0371- 420303 - e-mail socremloidi@tin.it

ALLEGATO al
N° 1, MAGGIO 2016, "Poste Italiane Spa
- Spedizione in Abbonamento Postale -
70% - LO/LO

Notiziario dell'Associazione Lodigiana di
Cremazione "Paolo Gorini"

SOCREM Associazione di Promozione Sociale

“Restauriamo il monumento a Paolo Gorini in Lodi”

Le premesse

Alla fine del mese di aprile 2016 la “Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi - Onlus” ha accettato di iniziare un percorso che porterà al completo restauro conservativo del monumento che la città di Lodi ha dedicato al ricordo di Paolo Gorini, in piazza dell’Ospitale (luogo che i lodigiani amano chiamare piazza s. Francesco), ed inaugurata ben oltre un secolo fa.

L’iniziativa, fortemente voluta dall’Associazione Lodigiana di Cremazione “Paolo Gorini” e pienamente sostenuta da altri sodalizi locali (come la Società generale operaia di mutuo soccorso di Lodi ed il Centro Studi e Documentazione “Paolo Gorini”), da prestigiose istituzioni del territorio (come la Banca di Credito Cooperativo di Borghetto Lodigiano), nonché dal quotidiano “il Cittadino”, ha ottenuto il significativo benessere dell’Amministrazione comunale.

Il perché dell’intervento

Il manufatto, opera dell’artista lodigiano Primo Giudici, composto “da un basamento in porfido a struttura piramidale cui è sovrapposta la statua di marmo bianco di Carrara che rappresenta il celebre scienziato in piedi”, versa oggi in cattive condizioni conservative, soprattutto nella parte alta dove i depositi di sporco e la presenza di muschi e licheni hanno coperto la superficie bianca. Anche il basamento, formato da blocchi lisci gravemente sconnessi e contenuti da una doppia cerchiatura con fasce d’acciaio in tensione, è intaccato dallo sporco (seppur meno visibile per la caratteristica del materiale) mentre la parte retrostante è stata fatta oggetto di scritte vandaliche.

L’intera struttura necessita urgentemente di un intervento che impedisca al degrado, fra l’altro già in atto, di compromettere irrimediabilmente la stabilità del monumento.

I lavori di restauro, salvo imprevisti, avranno una durata complessiva di un paio di mesi ed occuperanno due persone.

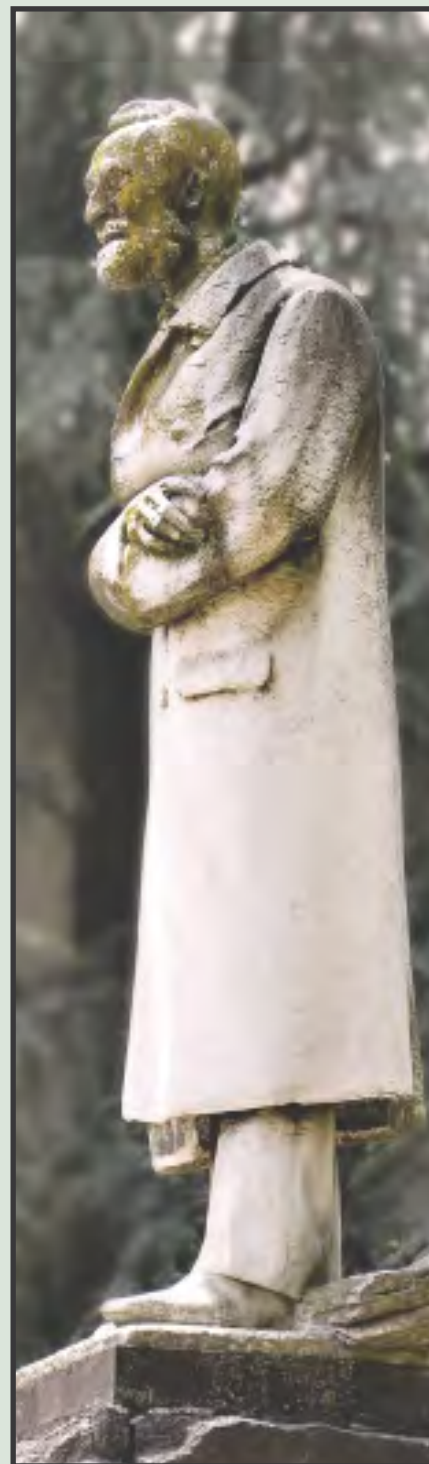
Il piano finanziario

Il costo complessivo dell’intervento è di 17.170,00 euro (suddivisi fra le varie voci di *Restauro del monumento*: 9.638,00 euro; *Spese tecniche di progettazione*: 3.172,00 euro; *Ponteggio e allestimento cantiere*: 3.660,00 euro; *Oneri per la sicurezza*: 700,00 euro).

Il contributo richiesto alla Fondazione Comunitaria è pari ad euro 8.585,00 mentre l’Associazione Lodigiana di Cremazione “Paolo Gorini” dovrà versare, con mezzi propri, altri 4.292,50 euro.

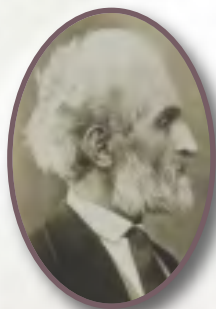
E’ quindi necessario reperire attraverso donazioni volontarie -- da depositare sui c/c messi a disposizione dalla Fondazione Comunitaria (vedi tutte le indicazioni a pag. IV) -- altri fondi, che dovranno raggiungere la somma di 4.292,50 euro per coprire i costi dell’intero progetto di restauro conservativo.

Segue a pagina II



Restauriamo il monumento a Paolo Gorini

Segue da pagina 1

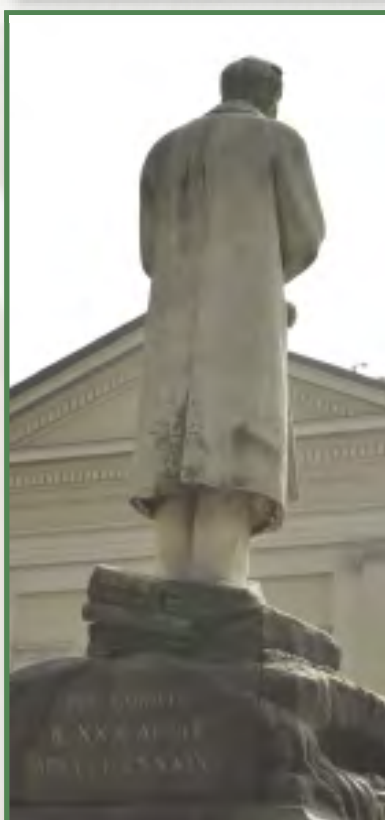


Breve storia del monumento

In Lodi Paolo Gorini, pavese d'origini ma lodigiano d'adozione, mantenne la sua residenza fino alla morte, svolse i suoi studi ed esperimenti e vi lasciò i propri ritrovati, quasi ad identificarsi con la città che considerava come sua.

A ricordo della sua variegata e singolare opera la città gli ha dedicato una Via (l'antica Contrada Grande), una lapide, un giornale, una Scuola e una statua. Ed è proprio la memoria pietrificata della sua attività più nota che contorna il basamento del monumento che, da più di un secolo, si erge in Lodi a perenne ricordo dello scienziato. Da oltre cent'anni infatti Gorini è sempre lì in Piazza dell'Ospitale, di fianco al Tempio di San Francesco, con un sorriso che resta a mezza via fra il buono ed il malizioso; un po' curvo e infagottato nella sua proverbiale palandrana di marmo bianco di Carrara, con lo sguardo fisso rivolto alla solenne facciata neoclassica dell'Ospedale Maggiore. Una presenza candida, consueta e discreta, una grande statua eretta dallo scultore lodigiano Primo Giudici (1852-1905) ed inaugurata, dopo lunghe e travagliate vicende, il 30 aprile dell'anno 1899. Una vicenda singolare che occuperà spesso le prime pagine dei giornali locali: un percorso lungo e complesso che prende avvio fin dalla morte di Paolo Gorini avvenuta il 2 febbraio 1881.

E' il quotidiano romano "La Riforma" a suggerire per primo l'idea di erigere un monumento nazionale alla memoria al ce-



lebre scomparso; iniziativa che trova pieno sostegno nella Giunta comunale lodigiana che nomina una Commissione, presieduta dal sindaco Giovanni Maria Zanoncelli, delegata "ad accogliere eventuali donazioni per il monumento artistico".

Alla sottoscrizione, promossa soprattutto dalla stampa locale, italiana ed estera, rispondono numerosissimi cittadini, associazioni, società ed enti pubblici, il Consiglio provinciale di Napoli, i municipi di Palermo, di Pavia, di Palazzolo sull'Oglio, di Lendinara e tanti altri ancora. Importante anche la decisione assunta dal Consiglio di amministrazione della locale Società generale operaia di mutuo soccorso di concorrere a finanziare l'opera con trenta lire". Pure la Deputazione provinciale di Milano delibera di "accordare la somma di 500 lire quale concorso nella spesa". Nei primi giorni di maggio arriva anche l'inatteso riconoscimento morale ed economico, della Società di Cremazione di Parigi.

Alla fine dello stesso mese vengono stampati, a Roma, un opuscolo ed un libro il cui ricavato netto sarà "destinato -- scrivono gli Editori -- alla statua da erigersi in Lodi".

Nel dicembre dello stesso 1881 giunge in città lo scultore Giuseppe Grandi, vecchio amico di Gorini, per scegliere il luogo più adatta per collocarvi il monumento che "lo stesso Grandi -- scrive il settimanale locale "Corriere dell'Adda -- avrebbe eseguito, con molto disinteresse, cioè col solo compenso del materiale".

Tutto sembra ormai definito, anzi, scontato; passano però alcuni anni senza che nulla si sappia sul futuro del monumento.

A ravvivare la memoria ci pensa il "Corriere dell'Adda" che nel gennaio 1892 inizia a pubblicare un sintetico quanto eloquente trafiletto: "Le fondamenta del monumento a Paolo Gorini aspettano là sotto le aiuole di piazza Ospitale, che in primavera ripulluli il germe, perché la memoria di quelli che hanno dimenticato diventi monumento ai

Restauriamo il monumento a Paolo Gorini

venturi”. Il piccolo elzeviro verrà ripetuto altre volte ed in seguito anche accompagnato da un provocatorio articolo che critica pesantemente il ritardo nella realizzazione della statua. Si palesa chiaramente il dubbio che l’inerzia dell’Amministrazione comunale fosse motivata “dal non voler spiacere ad alcuni, per continuare a restare amica di tutti”: l’allusione alla “fazione cattolica”, accusata di sabotare i lavori, era fin troppo esplicita.

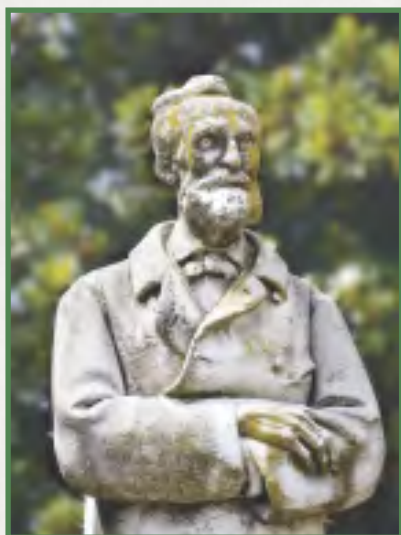
Tutto ciò scatenerà la piccata e immediata, quanto inutile, reazione della Giunta.

Poi ancora mesi e mesi di silenzio.

Una nuova provocazione, questa volta sotto la forma di graffiante vignetta, apparirà sul settimanale satirico lodigiano “La Zanzara” nel gennaio 1893.

Nel novembre dell’anno dopo, con la morte di Giuseppe Grandi, tramonta la possibilità che “lo scultore possa eseguire qualsiasi opera”.

Trascorre, inutilmente, altro tempo e solo nel 1896 comincia a farsi strada la convinzione “di poter assegnare ad altro artista di buona fama l’esecuzione della tanto desiderata opera”. Così, nell’estate dello stesso anno, viene indetto dal Comune di Lodi un concorso pubblico che si conclude con l’affidamento allo scultore Primo Giudici dell’esecuzione del monumento, e con l’incarico di realizzare una cancellata artistica, come recinzione, al battiferro lodigiano Alessandro Mazzucotelli”.



Nell’estate del 1898 il lavoro è finalmente pronto e “l’effigie di Paolo Gorini, in marmo bianco di Carrara, alta metri 2,80 con al piede qualche libro per dare maggiore robustezza alla parte inferiore della statua”, viene finalmente collocata sul basamento. In città si inizia a discutere sulla data da stabilire per l’inaugurazione quando scoppia, imprevista, una crisi politico-amministrativa che porta allo scioglimento del Consiglio comunale seguita dalle inevitabili elezioni.

Tutto viene rinviato, ma nel marzo 1899, all’improvviso, la Giunta appena eletta e guidata dal sindaco Marcantonio Anelli, costituita da liberali progressisti appoggiati da una maggioranza di cui fanno parte anche socialisti e repubblicani, decide, forse “per ingraziarsi i clericali [del cui appoggio riteneva di aver bisogno in Consiglio], una frettolosa, quasi clandestina inaugurazione.

In città la notizia si diffonde rapidamente: la stampa parla di “penosa impressione” mentre risultano particolarmente cattivi gli articoli che appaiono sul “Fanfulla da Lodi” e sui settimanali satirici cittadini come la “Sposa Francesca” o “La Zanzara” che attacca pesantemente il neo sindaco. Moderatamente contenuta appare invece la posizione assunta dal cattolico “Il Cittadino”.

Cade la Giunta e sarà necessario attendere un nuovo sindaco ed ancora altro tempo per l’inaugurazione ufficiale del monumento che concluderà una controversa vicenda durata ben ... diciotto anni.



Modalità di raccolta delle sottoscrizioni

Per sostenere economicamente la realizzazione del Progetto, promosso dall'Associazione Lodigiana di Cremona "Paolo Gorini", è sufficiente versare o disporre un bonifico su c/c intestato alla "Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi - Onlus" presso le seguenti banche:

❖ **Banco Popolare** - Agenzia 1 Piazza della Vittoria, 39 Lodi -

IBAN: IT28F0503420302000000158584

❖ **Banca Centropadana Credito Cooperativo** - Via G. Galilei, 36 Codogno -

IBAN: IT75Q0832432950000000018127

❖ **Banca Prossima Spa** - Filiale 5000 Piazza Paolo Ferrari, 10 - Milano -

IBAN: IT75X0335901600100000010657

Oppure compilare un bollettino di c/c postale n. **000039797667** intestato alla "Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi - Onlus". I bollettini prestampati sono disponibili presso la sede della Associazione Lodigiana di Cremona "Paolo Gorini" - SOCREM.

Sarà necessario specificare il numero (13)

ed il titolo del progetto ("*Restauriamo il monumento a Paolo Gorini in Lodi*")

che si vuole sostenere, nonché indicare le generalità del donatore.

Le donazioni dovranno pervenire alla Fondazione Comunitaria entro e non oltre il 30 giugno 2016. Quest'ultima provvederà, ove necessario e su richiesta, a far pervenire ai donatori la certificazione per poter usufruire dei benefici fiscali previsti dalla normativa vigente.

... e allo scopo di definire con precisione l'elenco dei donatori (al fine di poter rivolgere un sentito e -- seppur modesto -- tangibile ringraziamento si prega di darne comunicazione

all'Associazione Lodigiana di Cremona "Paolo Gorini"

Via dell'Acquedotto, 1 - 26900 Lodi

Tel e fax 0371. 420303 e-mail:socremloidi@tin.it



Hanno assicurato il loro sostegno all'iniziativa



Società generale operaia di mutuo soccorso di Lodi



Centro Studi e Documentazione "Paolo Gorini"



Il Cittadino



Banca di Credito Cooperativo di Borghetto Lodigiano